

TITOLO DEL PROGETTO “Paesaggi di confine. Modelli di lavoro per una narrazione partecipata”

ABSTRACT: Il progetto intende mettere a punto e sperimentare un modello replicabile di collaborazione tra Università, Terzo Settore e Luoghi della Cultura volto a promuovere forme di dialogo e di confronto tra le (e nelle) diversità, prendendo spunto dal valore storico, estetico e ambientale del patrimonio culturale, nonché dal sentimento di appartenenza che vi si ispira. Il tema del paesaggio di confine, che viene proposto sulla scorta di esperienze di studio e di collaborazione già esplorate sul territorio ma mai considerate come possibile “strategia per la sostenibilità”, si offre quale contesto ideale per valorizzare identità, letture, interpretazioni che restano per lo più sommerse o incomprese all’interno degli stessi ambienti di vita. La centralità che il patrimonio assume nel progetto rappresenta il fattore di incontro e lo stimolo di “cura” dei luoghi, capace di generare comportamenti virtuosi e vantaggio sociale, in una prospettiva inclusiva e democratica. Nella cornice di riferimento e dei piani d’azione della Convenzione di Faro e dell’Agenda 2030, il progetto perseguirà l’idea delle “comunità patrimoniali”, intese come aggregazioni di persone che si riconoscono – nella diversità – attorno ad un principio di eredità comune, di cui si condivide la rilevanza, l’urgenza di tutela e il desiderio di trasmissione alle generazioni future. La platea ampia e diversificata cui il progetto si rivolge comprende il pubblico delle scuole, dei residenti, dei contesti associativi e delle comunità religiose. Leva prevalente delle iniziative proposte (elaborazione di strategie didattiche, kit di lavoro per docenti sull’educazione alla cittadinanza, organizzazione di dibattiti pubblici, eventi espositivi, proiezioni, percorsi di visita, Scuole di storia orale) sarà la narrazione, che ci si propone di promuovere e documentare, archiviandone di risultati in una forma multimediale (scritta, audiovisiva, fotografica), di piena accessibilità e comprensione.

REFERENTE: Irene Baldriga – irene.baldriga@uniroma1.it

DURATA DEL PROGETTO: 24 MESI (inizio aprile 2022)

COMPONENTI SARAS: 19 tra docenti e ricercatori

PARTNER ESTERNI: 12 (Associazione Italia Nostra, Associazione Italiana di Storia Orale, Museo MAXXI di Roma, Parco Archeologico del Colosseo, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Biblioteche di Roma, Associazione di Storia della Scienza, Ecomuseo Casilino, Associazione Presidi del Lazio, ANP Lazio, Associazione Esquilino chiama Roma, Circuito Necropoli Portuense, Drugstore Museum)

PARTNER INTERNO: Polo Museale Sapienza

MAIN FOCUS:

→ Sperimentare un modello replicabile di collaborazione tra Università, Terzo Settore e Luoghi della Cultura volto a promuovere forme di dialogo e di confronto tra le (e nelle) diversità, prendendo spunto dal valore storico, estetico e ambientale del patrimonio culturale

→ cultura del patrimonio come fattore di incontro e stimolo verso la 'cura' dei luoghi, capace di generare comportamenti virtuosi e vantaggio sociale, in una prospettiva inclusiva e democratica

→ centralità della narrazione come pratica di elaborazione critica e di maturazione dell'identità

→ attenzione alla Convenzione di Faro e al riconoscimento delle «comunità patrimoniali»

AZIONI PROGRAMMATE:

1. kit didattici di educazione alla cittadinanza, ad uso delle scuole, incentrati sulla lettura/comprendimento dei paesaggi di confine e sulla pratica della narrazione;
2. percorsi formativi interdisciplinari rivolti agli insegnanti sulle metodologie di interazione con il territorio;

3. pratiche partecipative per promuovere il coinvolgimento dei cittadini, attraverso l'alleanza con il terzo settore e i luoghi della cultura;
4. definizione di strumenti di monitoraggio di possibili fattori di incremento dei livelli di inclusività dei territori;
5. creazione di un «Dizionario dei Paesaggi di Confine», contenente luoghi, parole, simboli, immagini, comportamenti, rappresentativi ed esplicativi della cultura di confine;
6. realizzazione di un «Archivio dei prodotti di valico» che raccoglierà la documentazione di analisi e di registrazione dei percorsi narrativi.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

IMPATTO ESTERNO: diffusione di comportamenti e di pratiche di ascolto, esperienze di conoscenza dell'alterità, esercizio della narrazione;

- per le scuole: adeguamento delle pratiche didattiche, integrazione delle programmazioni, aggiornamento professionale dei docenti /
- per gli artisti del territorio: sensibilità verso i temi del progetto, attenzione ai bisogni delle comunità;
- per le amministrazioni locali: valorizzazione dei luoghi, promozione di eventi di dialogo e di narrazione

IMPATTO INTERNO: modalità di lavoro, pratiche didattiche e relazionali, progettualità, integrazione di nuove tematiche nella programmazione didattica e nella ricerca

Cronoprogramma

Aprile- Maggio 2022	Giugno Ottobre 2022	Nov 2022 Marzo 2023	Aprile 2023	Maggio- Ottobre 2023	Novembre 2023 - Aprile 2024	Maggio 2024
avvio del progetto, distribuzione e compiti, contatti scuole per PTOF e PCTO, avvio tirocini, impostazione e Dizionario Paesaggi, Archivio dei Paesaggi di Confine	Progettazione kit di lavoro per le scuole, avvio pratiche di narrazione, progettazione e canali di disseminazione	Primi incontri di formazione insegnanti, svolgimento dei primi itinerari di visita sul territorio, primo monitoraggio interno	Rendicontazione Intermedia	attività di incontro con la cittadinanza; percorsi di formazione per gli insegnanti; prosecuzione degli itinerari di visita nel territorio; preparazione e svolgimento degli eventi espositivi	Verifica dello stato di avanzamento del Dizionario dei Paesaggi di Confine e dell'Archivio; Svolgimento di visite, percorsi, incontri pubblici; Riunioni di feedback e di monitoraggio dell'impatto. CONVEGNO	Rendicontazione e finanziaria - relazione conclusiva comprendente la rilevazione dell'impatto sulla base degli indicatori individuati PUBBLICAZIONE